

Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N. 20
Aprile 2010



Tecnica base

Mondiali di Monaco

Intervista alla Presidentessa

MORINI *traditional swiss precision*



Beijing - China

CM 84E the most widely used pistol at 50m Pistol Men competition (60%)
SIX pistols out of EIGHT in final



CM 162E the most widely used pistol at 10m
Air Pistol Men competition (41.7%)
FOUR pistol out of EIGHT in final



CM 162E the second most used pistol
at 10m Air Pistol Women competition (22.7%)

THE BRAND MOST WIDELY USED AMONG PISTOL SHOOTERS (29.4%)

PARALYMPIC



10m AIR PISTOL WOMEN



50m PISTOL MEN



10m AIR PISTOL MEN



Morini Competition Arm S.A.

Via ai Gelsi 11 - 6930 Bedano - Switzerland - Tel: +41 91 935 22 30 - Fax: +41 91 935 22 31
www.morini.ch e-mail: morini@morini.ch

01	Editoriale	1
02	Ftst informa	4
03	News	6
04	Identikit	8
05	Tecnica	10
06	Tiro e dintorni	12
07	Tribuna	15
08	Manifestazioni	16
09	Recensioni	18
10	Time out	21

Impressum

Tiro Ticino

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Anno VI - Numero 20, Aprile 2010

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Norman Gobbi

Redazione

Luca Filippini, Norman Gobbi, Edy Ramelli

Hanno collaborato a questo numero

Andrea Besomi, Marco Bosia, Fausto de Marchi, Marco Giacometti, Willy Pfund

Fotografie

Roberta Filippini, Norman Gobbi, Simone Rizzi, Redazione, FTST

Progetto grafico

Synth_e_tic

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino

Casella postale

CH-6776 Piotta

e-mail: tiroticino@ftst.ch

CCP 69-3606-3

Distribuzione

2'800 copie

Stampa

Tipografia Dazi SA, 6747 Chironico

In copertina

Dora Andres, Fotografia TiroSvizzero

Tutti i diritti sono riservati.

Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione.

Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore.

Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Tiro Ticino: 5 anni di vita! Sapersi rinnovare per rimanere attuali



*Miriam
al futuro
senza esi-
stazioni!*

Ogni promessa è debito. A dicembre 2009 avevamo lanciato il nuovo formato di TiroTicino, voluto per sottolineare i suoi 5 anni di vita. Una pubblicazione che nel tempo ha saputo guadagnarsi i suoi spazi ed essere apprezzata dai suoi lettori. Lo dimostrano i vostri contributi liberi donati alla pubblicazione. Grazie, da parte nostra e da chi con noi collabora affinché TiroTicino sia sempre innovativo.

Il sapersi rinnovare è uno di quegli elementi che caratterizza il nostro tempo. Sempre secondo l'adagio "fare il passo secondo la gamba", la redazione ha deciso dopo lunga discussione di aggiornare il formato e lo stile grafico di TiroTicino. Una scelta frutto della concorrenza di diverse persone alla redazione e al lavoro "dietro le quinte" di TiroTicino. La nuova forma grafica, accattivante e moderna, è stata elaborata da Simone Rizzi che sin dal 2004 collabora con noi; uno studio accurato fa sì che le proporzioni grafiche siano armoniose e l'impaginazione decisamente migliorata. Il nuovo formato A4 permette di giocare meglio con le immagini e i testi; i quattro colori rendono meno pesante la lettura e più luminose le pagine.

Il tutto viene stampato ed elaborato dalla tipografia Dazi SA di Chironico, presso la quale lavora Lorenza Caprara. Lorenza e Simone, due tiratori di livello del nostro Sport ticinese che collaborano alla pubblicazione della nostra Rivista. Certo, la forma non è tutto e quindi ringrazio anche chi dà regolarmente i contenuti a TiroTicino, sia in forma regolare che saltuaria. Tra i collaboratori fissi cito in particolare: Luca Filippini, propulsore della tecnica e dell'innovazione nel Tiro sportivo; Claudio Portavecchia, esperto in armi e legislazione sulle armi; Edy Ramelli, fine conoscitore delle nostre vicende storiche e del movimento giovanile; Dorian Junghi, vicepresidente e antenna aperta sulle novità che arrivano da Oltralpe; Fabio Luraschi, numismatico e collezionista di medaglie storiche di tiro. Un lavoro che svolgiamo con piacere nell'interesse del Tiro e di tutto quanto sta attorno. Le insidie sono diverse e sfaccettate; tramite l'informazione attiva cerchiamo di sensibilizzare i portatori di interesse e i decisori. La FTST ha già lanciato la contro-campagna all'iniziativa "anti-armi"; avremo bisogno di tutti in questa decisiva battaglia. Grazie al vostro sostegno, TiroTicino muta e prende una nuova veste che speriamo soddisfi le vostre aspettative. Buona lettura!

Concorso cantonale di società

Gareggiare senza licenza!

Red. / Tutti possono partecipare al “Concorso Cantonale di Società”, con programmi al fucile 300m, fucile 50m e pistola 25/50m.



La FTST nella promozione delle attività di tiro agevola la partecipazione dei tiratori a concorsi federativi, anche per quei tiratori privi di licenza. La maggioranza dei concorsi federativi, organizzati dalla FST e dalla FTST, prevedono l'obbligo di disporre della licenza nazionale per la partecipazione del tiratore. Unica eccezione è il Concorso Cantonale di Società che promuove la partecipazione delle sezioni e quindi del maggior numero di tiratori.

Scopo di questa modifica del regolamento sinora applicato è quello di incentivare la partecipazione delle società a questa “coppa Ticino” a livello federativo, tra le società di tiro affiliate. Si tratta di un concorso particolare e con belle distinzioni in palio.

Il programma prevede a 300m sei colpi (cpc) e una serie di 4 colpi (senza limiti di tempo), su bersaglio A10. Alla pistola 25/50m, il programma è di dieci colpi (cpc) su bersaglio P. Al fucile 50m il programma è più impegnativo con 20 colpi, suddivisi in due serie da dieci colpi (cpc).

Il costo per la società è di 30 franchi per l'iscrizione della sezione, mentre il tiratore paga una tassa di 10 franchi. Grazie ai punteggi ottenuti, differenziati in base alle singole categorie, il tiratore può vincere una distinzione o una carta corona del valore di 10 franchi. Ad esempio al fucile 300m, i limiti sono fissati negli attivi a 89 punti (cat.A), 81 punti (cat.B) e 84 punti (cat.D); negli adolescenti e veterani seniori a 86, 78 e 81 punti; nei veterani e giovani a 87, 79 e 82 punti.

Il concorso termina il 30 luglio 2010, termine entro in cui deve essere sparato il programma.

Maggiori informazioni su www.ftst.ch.

Trofeo Raiffeisen

Dall'indoor all'outdoor!

Norman Gobbi / Il grande successo riscosso quest'anno nella seconda edizione del Trofeo Raiffeisen alla pistola 10m è di buon presagio all'edizione estiva al fucile 50m che si svolgerà nel mese di aprile.

Grazie al prezioso sostegno di alcune Banche Raiffeisen del nostro Cantone, la FTST ha organizzato da alcuni anni dei concorsi con allettanti premi in palio. Sulla forma di un Trofeo Raiffeisen, i tiratori si confrontano tra loro e cercano di ottenere il miglior punteggio.

La seconda edizione del Trofeo Raiffeisen alla pistola ad aria compressa (PAC) 10m ha visto per la prima volta tenersi la finale della categoria U14, affiancati dai J/JJ e dagli Elite. Si impongono nel concorso sostenuto dalle banche Raiffeisen della Val di Blenio per la seconda volta Lorenza Caprara negli Elite, Fabrizio Bozzetto negli U20 e Ronny Bruschetti negli U14.

Il Trofeo Raiffeisen al fucile 50m conferma la sua formula anche per il 2010. La manifestazione si svolge in una fase di qualifica e in semifinale a scontro diretto (1. contro 20., 2. contro 19., ecc.) con il medesimo programma (2x30); i vincitori degli scontri diretti della semifinale si qualificano per la finale dei migliori 10, che prevede 30 colpi nella posizione in ginocchio. Anche quest'anno vi sarà la gara “solo a terra” con il match olimpionico (60 colpi). Le due gare sono “combinabili”.

Dal 7 al 10 aprile 2010 avranno luogo i turni eliminatori del concorso al fucile 50m del Trofeo Raiffeisen. Le competizioni si tengono al poligono di Taverne, con il programma di tiro che prevede un concorso 2x30 e uno nel match a terra (60 colpi). La finale del Trofeo Raiffeisen fucile 50m avrà luogo il 25 aprile 2010, a Taverne. In questa giornata si tengono le semifinali e la finale del Trofeo. La finale prevede un programma di 30 colpi in ginocchio in 1 ora compresi i colpi di prova in numero illimitato ma solo prima dell'inizio della gara. Per il match a terra, i migliori 10 delle eliminatorie avranno accesso alla finale.



so quello che voglio!

Le donne nell'esercito sono
consapevoli, impegnate
e indipendenti.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Esercito svizzero

Interessata?

Allora ordina gratuitamente la documentazione inviando un sms al numero 723; «fda i cognome nome indirizzo NPA luogo data di nascita».

www.donnenellesercito.ch

Nuova organizzazione FST per i quadri

Si ritorna alle “Regioni”

Luca Filippini / A seguito della riorganizzazione del comitato federativo svizzero, anche il movimento alla base dei quadri nazionali è stato rivisto. Spieghiamo in breve le principali novità e come si può accedere a queste squadre.

Nella seconda metà dello scorso anno, la FST ha riorganizzato lo sport d'élite dando la responsabilità dei “quadri di transizione” (Übergangskader) al centro di servizio “Formazione/Speranze/Giudici”. Si tratta di gruppi di allenamento che si situano tra



le squadre cantonali e i quadri nazionali (juniores o elite) e sono formati da sportivi che partecipano a gare di 40/60/120 colpi nelle discipline ISSF, siano esse olimpiche o meno. Attualmente abbiamo 8 ticinesi membri di queste squadre (4 alla pistola e 4 al fucile).

Questi gruppi sono pensati in primis per gli atleti che ambiscono ad entrare nella nazionale e servono dunque loro come preparazione. Chiaramente chi desidera entrare nelle “regioni”, deve potersi allenare ca. 8 ore effettive a settimana, non solo al poligono

ma anche con fitness, allenamento a secco, ecc. Questi atleti, suddivisi in “regioni” si ritrovano circa 1 volta al mese per un fine settimana di allenamento: per i ticinesi gli allenamenti normalmente sono al Brünig Indoor, a Filzbach e in futuro, magari ogni tanto anche da noi.

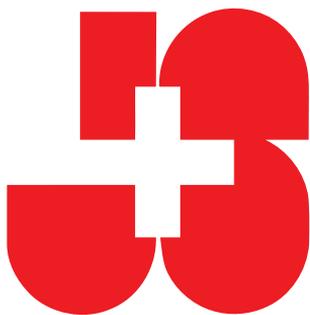
Per mostrarsi e per testare il livello raggiunto, esistono gli Shooting Master (gare gratuite aperte a tutti) che servono anche per accedere alla nazionale. Si tratta di fine settimana di gara dove, per quanto attiene la carabina, si gareggia un giorno

a 10m (60 colpi) e il seguente a 50m (60/40/40) o viceversa. Le donne invece, per una questione tecnica di tempo, gareggiano sabato sia a 10m (40 colpi) e all'olimpionico (60 colpi), mentre la domenica hanno il 3x20 a 50m. Gli Shooting Master sono pubblicizzati sull'organo ufficiale della FST “Tiro Svizzero” e sul sito federativo nazionale: è necessario annunciarsi per tempo. Chi desidera impegnarsi su questa strada, sicuramente impegnativa, può ottenere ulteriori informazioni contattando Luca Filippini (luca@fst.ch).

Novità Gioventù+Sport per il tiro sportivo

Promossi!

Red./ Importante novità per l'istruzione giovanile nell'ambito G+S. Con il 2010 la disciplina “Tiro Sportivo” è stata promossa nel gruppo di utilizzatori 1. Vediamo cosa significa per il nostro movimento.



In ambito Gioventù+Sport sono riconosciute le seguenti attività di tiro che ci concernono: fucile 10/50m e pistola 10/25/50m. Per le società attive o interessa-

te nell'istruzione giovanile cosa cambia? Come prima servono allenatori formati G+S che si dedicano alla formazione sul campo e in più ogni società dovrà disporre di una figura denominata “Coach G+S” per la parte amministrativa (annunci e chiusure tramite la banca dati G+S) e per il supporto ai monitori. Benché non obbligatorio, è consigliabile che il coach sia anche monitore G+S di tiro sportivo. La formazione di coach avviene presso l'ufficio G+S a Bellinzona e dura una giornata. Non è dunque più possibile però avere un “one man show”. In una società non è

più possibile che la stessa persona che faccia sia da monitore sia da coach...

Cambia anche la parte finanziaria: invece di un indennizzo forfetario della federazione nazionale di CHF 20.- per giovane, le società e i coach riceveranno direttamente da G+S una cifra che dipende da vari parametri (durata delle singole lezioni, numero di giovani, durata del corso, ecc.), ma sicuramente superiore all'indennità attuale. I corsi hanno una durata minima di 15 settimane con almeno un'attività per settimana. Troppo? Non penso. Se si desidera formare un

giovane o migliorare le sue prestazioni e legarlo anche alla società, ogni corso deve durare almeno un semestre. Da aprile a ottobre, ad esempio, quando vi sono le ultime gare (dal 2010 le giornate della gioventù sono anche al f50m e alla p25m) vi sono sicuramente più di 15 settimane dove è possibile fare attività (“neutralizzando” anche luglio e agosto)...

I giovani sono il futuro delle nostre società e della nostra attività. Un corso G+S offre la possibilità di muovere i primi passi, chiaramente necessita anche di personale che si mette a disposizione.

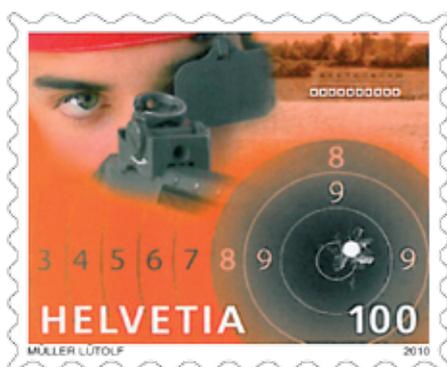
Un nostro francobollo speciale

Tiratori... postali

Red. / In occasione del Tiro Federale di Aarau, la Posta Svizzera ha emesso un francobollo speciale, della serie "Usi e costumi della Svizzera", rappresentante lo sport del tiro.

I quattro motivi presenti su francobolli da CHF 1.- prendono spunto da altrettante manifestazioni nazionali (feste federali) che avranno luogo nel 2010: "Centenario dell'associazione federale degli jodler", "Festa Federale dei costumi", "Festa Federale dei tamburi e dei pifferi" e la nostra "Festa Federale di tiro".

Come indicato nell'articolo dedicato a questa serie speciale sull'edizione di "La Lente" 1/2010 (rivista specifica per filatelici edita da La Posta) "...molto prima che la televisione invadesse i salotti, le feste popolari svolgevano un importante ruolo sociale e popolare". Alcune Feste popolari commemorano anche eventi storici o imprese militari. La festa di tiro esiste da oltre 500 anni; sin dal 1450 gli appassionati di tiro, utilizzando chiaramente altri strumenti rispetto ad oggi, si riunivano per i "tiri liberi". I vincitori conquistavano premi prestigiosi come buoi, cavalli o coppe d'argento. Il "Knabenschiessen", ad esempio, gara per antonomasia a Zurigo, fu istituita nel 1503.



Il francobollo speciale disegnato da Müller Lütolf emesso dalla Posta.

"Ancora oggi le feste di tiro costituiscono la gran parte delle circa mille manifestazioni popolari organizzate nel corso dell'anno". Queste manifestazioni sono vive in tutto il Paese, anche se molte volte i partecipanti e gli spettatori non conoscono i motivi alla base della festa.

Tutti e 4 i francobolli speciali si presentano con una leggera stampa in rilievo (nel nostro caso l'impatto del colpo sul bersaglio). Questi sono in vendita presso gli uffici filatelici e gli uffici postali e sono validi a partire dal 4 marzo. Oltre al francobollo, per le quattro Feste Federali è stata realizzata anche una cartolina illustrata con motivi tipicamente elvetici e con colori bianchi e rossi.

Un francobollo tematico è una buona occasione per sottolineare anche negli invii postali l'attaccamento alla nostra attività sportiva: cosa aspettiamo a farne uso per i nostri invii sportivi, societari e privati?

COLOMBO

CACCIA-PESCA-CENTRO GAS

Via Dogana 10
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 13 73
Fax 091 826 41 16
colombo.sagl@bluewin.ch
www.colombosagl.ch

Armi da caccia, tiro, difesa

Articoli da pesca

Coltelleria

Apparecchiature a gas

Deposito gas butano e propano

Orari d'apertura:

lunedì 13.30-18.30

martedì-venerdì 08.00-11.45 / 13.30-18.30

sabato 08.00-11.45



CON GLOCALPRINT LA STAMPA DIGITALE ARRIVA A CASA TUA!

IL MONDO GLOBALE DI INTERNET UNITO ALL'ATTIVITÀ LOCALE DI TUTTI I GIORNI!





© Roberta Filippini

Dora Andres

La presidentessa nel mirino

Norman Gobbi / Da un anno è al vertice della Federazione Svizzera sportiva di Tiro (FST). Si è fatta subito notare per il suo dinamismo e la volontà di far crescere lo Sport del tiro. Ne abbiamo discusso con lei.

Dora Andres è presidente della Federazione Svizzera sportiva di Tiro dall'aprile 2009. Nata il 17 aprile 1957, è cresciuta nell'azienda agricola dei genitori. Dal 2007 è attiva come economista aziendale, presso un'azienda di consulenza di cui è contitolare. Attiva politicamente è stata municipale, granconsigliere e Consigliere di Stato dal 1998 al 2006 nelle fila del PLR del Canton Berna. Quale membro dell'Esecutivo ha potuto conoscere da vicino il Tiro, essendo responsabile delle attività fuori servizio in ambito cantonale. Una donna fatta da sé che non ha perso tempo e ha avviato importanti riforme in seno alla FST. Conosciamo meglio lei e le sue idee.

Signora Presidente, Lei è in carica da un anno: come giudica la situazione della FST e cosa c'è ancora da migliorare nel mondo del tiro?

Tutte le competizioni sono organizzate nel miglior modo e i numerosi funzionari prestano un ottimo lavoro.

Purtroppo, non tutte le società di tiro hanno dei capi corso nella formazione dei giovani e per lo sport, allenatori e coachs.

La promozione dei giovani in talune società è trascurata o addirittura inesistente.

Lei si è subito occupata per una ristrutturazione della federazione nazionale; quali i motivi che l'hanno portata a questo cambiamento?

I flussi finanziari erano poco trasparenti. Lo sport d'élite non conosceva il budget a sua disposizione nell'anno seguente. In questo settore è importante che ci sia una pianificazione durante il periodo olimpico (4 anni), in modo che si possa pianificare lo sviluppo dei singoli atleti. La creazione di un centro di competenza per lo sport d'élite e l'introduzione di crediti quadro su 4 anni, permetterebbe di lavorare conoscendo le risorse a disposizione. In tal senso, lo sport d'élite ha un mandato di prestazione e molte competenze. Il nuovo gremio per il Controlling verificherà il raggiungimento degli obiettivi fissati nel mandato.

La struttura organizzativa della FST era fondata su divisioni. Ogni membro di comitato, ad eccezione del/della presidente, ne conduceva una. Le divisioni operavano a compartimenti stagni, lavorando con budget ma con l'assenza di scambi d'informazioni e di sinergie. La promozione e la formazione delle giovani leve è uno dei compiti principali della FST. Il compito di fissare le strategie spetta all'intero comitato e non ad una singola divisione, e in particolare la divisione istruzione deve definire cosa deve essere insegnato. Il lavoro di pubbliche relazioni non esisteva nella FST. Esisteva una divisione Comunicazione/Marketing/Sponsoring, il cui effetto era limitato. Anche quest'ultimo compito è trasversale e spetta alla direzione operativa della FST. Mi rendo conto di aver messo in movimento molte cose. Ogni elemento è però interconnesso e la ristrutturazione deve essere vista nel suo insieme. Questo può generare insicurezza e necessità di tempo, ma permetterà di aumentare la qualità dei prodotti offerti dalla FST. Anche questo è parte del cambiamento.

Cosa vede nel futuro del tiro? In particolare, gli esercizi federali saranno garantiti anche nei prossimi anni? Oppure dovremo riorientare le nostre attività?

Fintanto che disporremo di un Esercito di milizia, esisteranno gli esercizi

federali. Un ammodernamento è però auspicabile da parte delle società. La FST dovrebbe promuoverlo in tutti i suoi ambiti. In particolare nel settore Pistola abbiamo registrato negli ultimi anni un'importante diminuzione.

L'iniziativa popolare "contro la violenza delle armi" è valutato come un grande rischio per il tiro sportivo; come si immagina la campagna in favore del tiro durante l'imminente dibattito pubblico?

Non solo i tiratori, ma anche i collezionisti di armi, i cacciatori e tutta la popolazione sarà toccata da questa devastante iniziativa. La stessa non toglie solo fiducia nel cittadino, ma ne mina anche le responsabilità. Già ora la Costituzione prevede che la Confederazione emani delle misure contro l'abuso di armi. Nel 1998 venne creata la prima legge federale sulle armi, che è stata nel tempo aggiornata. Dobbiamo usare il tempo che ci separa dal voto popolare per informare e organizzarci. La FST è membro attivo della IGS (comunità d'interesse del tiro) e svolge un ruolo centrale. Vinceremo questa votazione, se l'intera base dei tiratori, cacciatori e collezionisti d'armi si impegnerà direttamente.

A suo avviso, come possiamo vendere meglio l'immagine delle tiratrici e dei tiratori?

Dobbiamo presentare i nostri atleti e il nostro Sport. Con le distanze corte (ad esempio aria compressa 10m) questo risulta facile e di buon effetto. Queste infrastrutture si possono mettere su una piazza, un capannone o una palestra. Il tiro giovanile deve essere promosso. Il Ticino ha promosso per primo un corso per adulti per il tiro alla pistola 10m; questo è un eccellente passo nella direzione giusta, presentandosi all'esterno in maniera innovativa.

Cosa augura ai tiratori ticinesi?

Di poter trovare persone a sufficienza, che come allenatori e coaches possano formare le giovani leve. Alle società auguro di poter trovare nei Comuni lo stesso sostegno garantito ad altri sport.

Fratelli Darani SA

UFFICIO:

Fratelli DARANI SA, Via Balcengo 7a, Casella postale 1143, CH – 6760 FAIDO
Telefono: 091 – 866 10 22 Telefax: 091 – 866 28 29

OFFICINA:

Fratelli DARANI SA, Zona Isra, CH – 6745 GIORNICO
Telefono 091 - 864 12 89 Telefax 091 - 864 23 42



Sabbature e pulizie alta pressione
Protezioni anticorrosive
Rivestimenti di superfici
Pitture industriali e antifluoco
Pavimenti in resine sintetiche
Impermeabilizzazioni
Rivestimenti antigraffiti
Rivestimenti piscine, poliestere

www.darani.ch info@darani.ch

PROTEZIONI ANTICORROSIVE A GIORNICO

Contenitori, benne, silos, costruzioni metalliche



Veicoli



Legno



LAVORI ESEGUITI SUI CANTIERI

Protezioni anticorrosive per impianti idroelettrici



Trattamenti di costruzioni metalliche e rivestimenti anti-fuoco



Sabbature legno

Sabbature granito



L'importanza della tecnica di base

Oh... non l'ho visto!

Luca Filippini / Tante volte non riusciamo a capire perché i nostri risultati variano molto sia all'interno di una stessa gara che tra le varie gare. Ne consegue ricerca di spiegazioni o scuse che poco hanno a che fare con la realtà.



Rovinare una bella prestazione è facile, meglio pensarci prima!

Abbiamo più volte scritto sui fondamentali del tiro che ricordiamo brevemente: mirare, premere e respirare. Il nostro lavoro tecnico va mirato sulla precisione di questi tre gesti e sulla loro coordinazione: se tutto è OK come conseguenza avremo un bel colpo, un "10". Importante è rendersi conto che il risultato ottenuto sul bersaglio è una conseguenza del modo di lavorare: è inutile "cercare il 10" anzi, può addirittura essere contro-produttivo perché toglie l'attenzione sui fondamentali. Chi di noi ha imparato a militare a sparare, si ricorda dell'obiettivo "un colpo, un colpito": questo però non è esattamente ciò a cui ambiamo come tiratori sportivi... è un po' tanto riduttivo e questo vale tanto per il tiratore di società quanto per l'agonista!

Per poter premere il grilletto in modo corretto, senza strappare dunque, è necessario avere una posizione stabile sia al fucile sia alla pistola. Se la mia stabilità è insufficiente ne consegue un "tiro al volo" che darà risultati altalenanti.

Prima di: migliorare la condizione mentale, "curare il vento", trovare i filtri giusti per l'occhiale, ecc. è meglio dunque spendere un

po' di tempo nella ricerca di una posizione/postura corretta e stabile. Questa ricerca va continuamente ripetuta e aggiornata, possibilmente "a secco" cioè senza sparare. Inizialmente bastano correzioni grossolane per ottenere una stabilità accettabile, ma in seguito sono vari cambiamenti anche minimi che permettono di migliorarla. Vale la regola del 80-20: per mettere a posto l'ultimo 20% di stabilità, devo investire l'80% del mio lavoro tecnico.

Al fucile spesso dimentichiamo di curare questi dettagli nella posizione dai più ritenuta "semplice", cioè "a terra". Se cerchiamo, come dovremmo, di ottenere il massimo dei punti, i dettagli quali la ripartizione del peso sui due gomiti, la posizione del calciolo sulla spalla, la tensione e la posizione della cinghia (se la si usa), ecc. rivestono un'importanza vitale. Questi dettagli però sono difficilmente controllabili "in solitaria": la presenza di un allenatore può aiutare molto.

Nelle posizioni tecniche, e anche alla pistola, è molto difficile essere immobili, esiste sempre un certo movimento del mirino sul bersaglio. La cura dei dettagli statici della posizione ci permette di ottenere movimenti il più possibile regolari ed armonici: ci permette cioè di "ballare nel 10". Va ricercata una posizione che sia stabile senza l'uso dei muscoli (al fucile) o con una tonicità muscolare costante ogni colpo (alla pistola).

L'onestà, in primis verso sé stessi, è uno dei fattori vin-

centi: è inutile ripetersi "non l'ho visto" oppure accaparrare scuse per spiegare un colpaccio o un risultato insoddisfacente. Facciamo dapprima un esame di coscienza e cerchiamo nella nostra azione il possibile errore e su questo potremo lavorare nel prossimo allenamento.

I temi di allenamento sono molteplici e vanno allenati soli o in combinazione: se voglio migliorare nella posizione in ginocchio, ad esempio, è importante trovare il cuscino con le dimensioni corrette, la sua corretta posizione, come sedermi al meglio sul cuscino e sul tallone, quanto chiudere la scarpa, dove appoggiare il piede "debole", come posizionare e tirare la cinghia, ecc. Ognuno di questi fattori e la loro combinazione, hanno un impatto sulla mia stabilità e, di conseguenza, sul mio risultato. Alcuni non amano la posizione in ginocchio, perché non colpiscono come a terra: fatevi aiutare nella ricerca di una stabilità decente e vedrete che anche i vostri risultati si avvicineranno a quelli di terra.

Questa ricerca però, non dura solo alcune orette... La questione di fondo è: "sono disposto ad investire questo tempo necessario?" È impensabile voler ottenere un buon risultato in ginocchio, allenandosi una sola volta a settimana. Ci vuole tempo e costanza e tanto lavoro da "certosino". Anche con i giovani è importante lavorare da subito su una tecnica corretta e sulla precisione del gesto: costa meno imparare in modo corretto che non togliere in seguito brutte abitudini.

È vero che le gare si vincono in base ai punti ottenuti, ma in allenamento devo curare la precisione del lavoro e non il risultato sul bersaglio che, ricordiamo, non ne è che una conseguenza logica.



FIN-RIP-PORT S.A.

c.p. 16, 6953 Lugaggia | Tel 091 943 38 28 | Fax 091 943 34 49
www.finripport.ch | info@finripport.ch



Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio
Gelosie in legno o in alluminio
Porte d'entrata, porte interne, armadi a muro e lavori diversi

Prosciutti scelti, stagionati all'aria
fresca nella Val Poschiavo

Prosciutto di montagna

Valposchiavo

SIRPIG SA - Brusio (GR)
Tel. 081 846 56 28
www.sirpig.ch

La Mendrisiense

Da 100 anni... con il bersaglio al centro

Marco Bosia / Nel 2010 per la Società di Tiro "La Mendrisiense", festeggia i 100 anni di attività. Questa è l'occasione per rivedere la sua fondazione e ripercorrere un'attività e un istoriato che ha scritto una significativa pagina storica e umana di Mendrisio.

Fin dalla metà del 1800, ai prati Maggi, presso la zona di San Martino si organizzavano gare di tiro sportivo e militare, con ricchi premi in natura offerti da benestanti cittadini di Mendrisio, mentre le prime medaglie destinate ai vari vincitori, vennero coniate solo verso la fine del secolo. Testimone di quest'attività è un antico gagliardetto datato 1889 dell'allora "Società di Tiro Monte Generoso" gelosamente custodito dal Club Pistola Tesserete, che lo vinse proprio quell'anno. A queste feste, durante le quali erano previste cerimonie religiose, oltre alla Autorità, partecipava pure la musica cittadina. Fondata nel 1910, la Società di Tiro "La Mendrisiense", ha segnato cento anni di instancabile dedizione, attenzione e sforzi per i suoi dirigenti e dei soci tiratori, al fine di creare quell'amicizia, quella coesione e quella sana competizione che sono stati di stimolo per portare sui gradini più alti del podio, individuale e di gruppo, i nostri tiratori sia a livello cantonale che federale. Sorta all'inizio del XX secolo, quando l'attività del tiro era "lo sport nazionale svizzero", ubicata ai prati Maggi, in zona San Martino con alla testa il suo primo presidente Ing. Battista Borella (primo tenente), vice-presidente Augusto Bolzani (tenente), segretario Cornelio Bernasconi, cassiere Angelo Maspoli e membri di comitato i capomastro Giuseppe Conconi e Attilio Luraschi. Subito ci si è prodigati nella costruzione dello stand sorto nel 1911. Un anno dopo, nel 1912, dopo essere stata ammessa nella Federazione Ticinese delle Società di Tiro, è stato organizzato il "Tiro distrettuale" d'inaugurazione. In quell'occasione è stata coniata una medaglia, ripresa per i festeggiamenti che sono ora alle porte. A quel tempo si contavano ben 10 linee di tiro a 300m. Quelle a 50m destinate al tiro alla pistola e al fucile piccolo calibro, sorsero solo nel 1952 sotto la guida del presidente Giacomo Bernasconi, coadiuvato dai colleghi di comitato e dal Municipio. In occasione dell'ampliamento, in quell'anno, la Società cedette al Municipio di Mendrisio il mappale su cui sorge tutt'ora lo stand ricevendone

comunque in diritto d'uso. Sempre da quegli anni, grazie alla famiglia Jelmini, la Società beneficia di una servitù di tiro su tutta la linea di tiro a 300m. L'amore patrio per le tradizioni e la grande passione per il tiro, spinsero il signor Pietro Jelmini, il 1. febbraio 1950, a concedere ed a registrare all'Ufficio Registri di Mendrisio questa servitù, senza la quale oggi in questo luogo la disciplina a 300m non potrebbe sussistere. Grazie famiglia Jelmini; la "Mendrisiense" vi è sempre riconoscente.

Da allora i Comitati che si sono susseguiti fecero sempre il possibile affinché la "Mendrisiense" tenesse il passo con lo sviluppo tecnologico delle varie discipline, affrontando con passione e vigore i grossi sacrifici finanziari che richiedevano questi adeguamenti. Infatti agli inizi degli anni '80 il comitato in carica, presieduto da Vincenzo Conza, si dotò in occasione del Tiro Cantonale del 1982, dei bersagli elettronici a 300m, con l'aiuto dei comuni facenti parte del comprensorio.

All'inizio degli anni '90, con l'avvento alla presidenza di Marco Bosia, allora Municipale di Mendrisio, si inaugurò il nuovo gonfalone, disegnato dal socio Guido Robbiani, madrina fu la signora Severina Biffi e padrino il signor Bruno Baumgartner. Da quel momento la Società non conobbe più rallentamenti. La nuova presidenza attorniata dalla competenza e dall'entusiastica iniziativa dell'architetto Marco Conza, del cassiere Pasquale Lucchini, dal dinamico segretario Giampiero Pellegrini e da un entusiastico comitato, diede inizio

a quello che tutt'ora può definirsi un'opera all'avanguardia dei tempi moderni. L'aiuto finanziario importante del Municipio di Mendrisio (pari a ca. il 20% dell'investimento) ha permesso la realizzazione di un poligono di tiro all'aria compressa con 6 linee recentemente dotate di bersagli elettronici, due linee di tiro a 25/30m con 10 bersagli, 8 bersagli elettronici a 50m e l'insonorizzazione globale dello stand. Il tutto inaugurato nel 1998. Successivamente nel 2006/2007, in occasione del Tiro Federale della Gioventù, si è proceduto alla costruzione della nuova "buvette" e di una terrazza per le manifestazioni. Queste realizzazioni sono state possibili grazie allo spirito d'iniziativa che ha contraddistinto i membri di comitato che si sono susseguiti dall'inizio del 1990 ad oggi. La dirigenza attuale è consapevole del fatto che alle nuove generazioni, ai giovani d'oggi, si deve poter mettere a disposizione infrastrutture moderne, efficaci ed attrattive. Solo così si possono attirare nuove leve al fine di tener attiva una società che seppur centenaria, si sente giovane e moderna. In occasione di questo importante compleanno sarà coniata una medaglia dorata e stampato il libro dal titolo "100 pagine per un secolo di storia". È pure prevista in collaborazione con la Società Filatelica del Mendrisiotto, vera chicca per i collezionisti, una busta ufficiale con il logo del "Centenario" ed affrancata con il francobollo emesso dalla Posta per la Federazione Svizzera di Tiro.

Tutto questo si può prenotare sul sito della Società: www.mendrisense.ch



L'accogliente Stand di Tiro della Mendrisiense a Penate

Informazioni ProTELL

Evoluzione del diritto sulle armi

Willy Pfund* / La Costituzione federale del 1874 all'art. 18 cpv. 3 prevedeva: "L'arma rimane nelle mani del milite sotto le condizioni che saranno determinate dalla legislazione federale." La revisione della Costituzione federale (1.1.2000) ha eliminato questa garanzia. La detenzione privata di armi era competenza dei Cantoni.

Verso la fine del XX. secolo i 26 regolamenti cantonali hanno portato alla Legge sulle armi svizzera (LArm, 1.1.1999). In occasione della votazione (26.9.1993) è stata promessa al cittadino una legislazione contro gli abusi. La LArm è diventata una legislazione della sfiducia.

Con gli accordi di Schengen il nostro diritto in materia di armi è stato adeguato alla norma UE 91/477/CEE in materia di armi (5.6.2005). In questo modo il nostro paese ha perso la sovranità in materia di diritto sulle armi. Prima avevamo diritto ad un'arma (art. 3 LArm), ora con l'adeguamento alla norma UE chi non è tiratore, cacciatore o collezionista deve avere un motivo per acquistare un'arma. Prima si potevano ereditare le armi oppure alienarle tramite contratto, ora con la norma UE bisogna essere in possesso di un permesso di acquisto di armi (PAA) e bisogna segnalare il fatto alle autorità. Inoltre Schengen ci obbliga ad accettare anche le modifiche future.

Il 22.6.2007 c'è stata la prima revisione interna della LArm. La maggior parte degli inasprimenti sono stati rifiutati. „La signora amministrazione“ però è stata rafforzata e si occupa ulteriormente dei detentori di armi. Nel settembre 2006 il Consiglio federale ha difeso la consegna della munizione da tasca (MT). In tutto ciò ha visto un'importante dimostrazione di politica statale per quanto riguarda la volontà di difesa dei cittadini. Infatti, è dell'opinione che non viene aumentata la sicurezza, togliendo la MT ai militi con un comportamento corretto." Tuttavia, il 30.5.2007 ha cambiato idea accettando la mozione "rifiuto di consegnare la MT".

La consegna dell'arma personale è segno della fiducia che il Governo ha nei cittadini. Sporadici casi di abuso di armi avvenuti negli ultimi tempi hanno portato a un attacco alla consegna dell'arma a domicilio. La consegna "responsabile" dell'arma personale a domicilio, a prescindere da alcuni sporadici casi di abuso, lascia sperare che anche in futuro l'arma resti "sull'uomo". La "sensazione" sociopolitica in merito alle armi tuttavia ci fa temere che per mantenere la custodia al domicilio saremo costretti ad accettare ulteriori compromessi. In futuro si vuole dare la possibilità ai militi di depositare l'arma personale presso l'arsenale e si prevede l'obbligo di un PAA per l'acquisto "a fine servizio". Il 23.2.2009 è stata inoltrata l'iniziativa popolare "protezione contro la violenza perpetrata con le armi". L'obiettivo è quello di disarmare i detentori di armi responsabili. Gli iniziattivisti vogliono farci credere che "assenza di armi = assenza di suicidi/omicidi".

L'iniziativa, mostrando immagini create appositamente, sulle quali un padre punta il fucile d'assalto verso la moglie e la figlia punta la pistola verso la madre vuole populisticamente mostrare l'obiettivo ideologico che c'è alla base. Le cause che portano all'abuso di armi e di oggetti pericolosi "blocca" l'iniziativa esattamente come il fatto che nel nostro paese i cacciatori, i tiratori, ecc. annualmente sparano in modo responsabile 75 mio di colpi (al di fuori dell'esercito) rispetto all'abuso di 400 colpi utilizzati per suicidi/omicidi. Lottare contro le vere cause a breve termine non porta nessun successo politico agli iniziattivisti. Si tratterebbe infatti di un compito a lungo termine e non particolarmente gratificante.

La nostra tradizione di detenzione di armi liberale è stata limitata in modo chiaro con le modifiche avvenute negli ultimi quindici anni. L'iniziativa disarma la detenzione legale di armi. Tuttavia i criminali detengono comunque le armi. I criminali che compiono degli atti disperati utilizzano il primo oggetto utile che trovano. L'iniziativa sarà una questione esistenziale per i cacciatori, i collezionisti e i tiratori.

* Presidente ProTELL

Informazioni Federercaccia

Cheratocongiuntivite infettiva

Marco Giacometti* / La cheratocongiuntivite infettiva è una malattia batterica molto contagiosa caratteristica degli animali domestici (capra e pecora) che può colpire anche i selvatici (camoscio e stambecco) e si manifesta con un'inflammazione della congiuntiva e cornea oculare.

All'interno del branco la malattia si diffonde con estrema facilità, colpendo soggetti di entrambi i sessi e di tutte le classi d'età.

Non è facile riconoscere al pascolo gli animali colpiti nei primi stadi dell'infezione, in quanto la malattia si manifesta come una lieve infiammazione della congiuntiva, il comportamento degli animali è normale e non lascia, all'osservatore inesperto, sospettare l'insorgere di una malattia infettiva. Soltanto con un esame accurato è possibile riconoscere i segni caratteristici della cheratocongiuntivite: scolo da uno o entrambi gli occhi, peli sotto gli occhi umidi e intrisi dallo scolo sieroso. Nei casi più pronunciati si riscontra un offuscamento della cornea. Quando invece ambedue gli occhi sono opachi, la situazione è completamente diversa perché in questo caso gli animali sono ciechi e si isolano dal resto del branco, smettono di brucare e per motivi di cecità rimangono immobili o compiono piccoli spostamenti con percorso circolare.

Nei selvatici è evidente un comportamento anomalo, contraddistinto da estrema insicurezza nello spostarsi, in particolare su terreno sassoso e accidentato. Alzano gli arti con precauzione, mettendoli in avanti a tastoni, e cercano nel contempo la via utilizzando prevalentemente l'udito e l'olfatto. I piccoli, di regola colpiti in modo meno pronunciato, rimangono presso la loro madre anche quando questa è diventata completamente cieca. Questa malattia porta negli animali domestici ad una diminuzione della produttività sia latte che carnea, mentre i selvatici possono dimagrire e essere colpiti da una polmonite. La riduzione numerica della popolazione può arrivare fino al 30%.

Gli animali possono guarire!

Oggi la cheratocongiuntivite infettiva nei domestici si può controllare efficacemente, se diagnosticata precocemente, con una adeguata terapia locale a base di antibiotico. Con l'ausilio di questi farmaci e ricoverando nelle stalle i soggetti malati la guarigione è veloce (circa due settimane) e senza lesioni evidenti.

Impossibile invece, per le difficoltà immaginabili, somministrare farmaci adeguati agli animali selvatici i quali devono combattere con le loro forze la malattia. Unica precauzione, più preventiva che curativa, è far demonticare i greggi ovi/capri con chiari sintomi oculari per evitare che la cheratocongiuntivite possa trasmettersi agli animali selvatici presenti sugli stessi pascoli. L'agente patogeno, esce dal suo ospite con la secrezione degli occhi e può venir trasmesso - da animali domestici contagiati a selvatici - tramite contatto diretto, finissime goccioline sospese nell'aria (aerosol) o anche indirettamente per via delle mosche, ma sempre a breve distanza.

L'agente patogeno della cheratocongiuntivite infettiva è denominato *Mycoplasma conjunctivae*. I micoplasmici sono microorganismi di piccolissime dimensioni che - analogamente ai batteri - si riproducono tramite citocinesi. A differenza di altri batteri i micoplasmici non possiedono una parete rigida e quindi, all'esterno dell'ospite, muoiono in poco tempo. *M. conjunctivae* vive sulla superficie delle cellule epiteliali della congiuntiva e della cornea dell'occhio in specie animali suscettibili. I metodi della biologia molecolare hanno consentito la scoperta di una nuova proteina superficiale di *M. conjunctivae* che svolge una funzione essenziale relativamente all'adesione dell'agente patogeno sulle pareti delle cellule epiteliali dell'occhio. Questa proteina che varia a seconda del ceppo dell'agente patogeno determina la gravità dell'infezione. L'immunità parziale che l'individuo acquisisce nel corso di un'infezione dura solo poco.

* Direttore di CacciaSvizzera.

Chiaccherando con il nuovo presidente

Red. / Riccardo Beretta è una persona conosciuta nel mondo del tiro. Tiratore attivo nella società di Brissago e nell'Unione Tiratori Locarno è stato presidente della Federazione Ticinese dei capi sezione militari. Lo ringraziamo per aver scambiato alcune chiacchiere con noi dopo la sua nomina a presidente dei collezionisti ticinesi.

Il collezionista è in primo luogo una persona che, rivolgendosi al passato, ne raccoglie alcune testimonianze, seguendo una sistematica e facendo scelte dettate dai suoi interessi e dalle proprie conoscenze. C'è chi colleziona francobolli, monete, veicoli d'epoca, ecc. Il collezionismo non può quindi essere disgiunto dalla personalità dell'individuo che lo pratica e coinvolge soprattutto un fattore estetico ed affettivo: si deve amare il frutto della propria collezione ed esserne intimamente coinvolti.

Passando al collezionista d'armi si toccano, soprattutto in Svizzera, fattori culturali e politici molto radicati. L'amore per le armi ha quale legame privilegiato quello che intercorre tra il cittadino e l'Esercito, rispettivamente tra il cittadino e le istituzioni democratiche. Macchiavelli infatti, citando gli Svizzeri, li definiva con questi termini "Armatissimi e liberissimi".

La passione per le armi si basa sul loro funzionamento tecnico, sulla loro esecuzione e sulle loro prestazioni. Alcune armi da fuoco o da taglio sono infatti veri e propri gioielli meccanici, con rifiniture da sogno e con prestazioni che non mancano di stupire dopo secoli (basti pensare all'avancarica). Oltre al fattore affettivo, c'è pure un desiderio cognitivo: conoscerne la storia, l'evoluzione tecnica ed il contesto storico che hanno fatto di alcune armi un vero e proprio mito (la P 08 tedesca, le Parabellum svizzere, ecc.).

Purtroppo, il profano riesce difficilmente a collocare un'arma nel contesto in cui è nata. Per le armi militari quest'operazione è più semplice poiché i trattati e le pubblicazioni sui vari eserciti, informano dettagliatamente il lettore sulle armi in dotazione nei singoli periodi. Meno facile è la collocazione dei modelli civili, che in taluni casi hanno avuto un periodo di produzione che spazia su svariati decenni.

Il vero collezionista è dunque anche uno "storico", depositario di conoscenze importanti sui pezzi della sua raccolta. Infatti, nella biblioteca di ognuno di noi o nella nostra banca dati del computer, fanno bella figura pubblicazioni e informazioni sugli oggetti che ci stanno maggiormente a cuore. Si tratta di una formazione

permanente basata sull'osservazione diretta dei singoli pezzi che ci capitano tra le mani e facilitata, ai giorni nostri, da diversi siti internet (per la gran parte in inglese) che trattano l'argomento. Da ultimo il detenere oggetti che potenzialmente potrebbero essere pericolosi o potrebbero essere usati in modo abusivo, comporta per il collezionista d'armi l'assunzione di una responsabilità civile non indifferente. Ognuno di noi sa perfettamente che alle armi non bisogna dare troppa confidenza, che si devono applicare le misure di sicurezza del caso, che le si devono depositare in luoghi sicuri fuori dalla portata dei bambini e dei malintenzionati, che si deve separare la munizione dall'arma specifica, ecc.

La mia passione per la storia, rispettivamente il mio rapporto personale con l'esercito e la difesa nazionale (ufficiale di milizia) hanno sin dall'inizio condizionato le mie scelte a livello collezionistico. A questi fattori va aggiunto un profondo rispetto per le nostre tradizioni e per le nostre istituzioni democratiche. Purtroppo in un momento in cui l'assetto del nostro esercito e il posizionamento della nostra difesa nazionale è messo seriamente in discussione suscitando grandi perplessità, è necessario agire in

controtendenza per mantenere determinati valori, che reputo irrinunciabili.

L'Associazione Ticinese Collezionisti d'Armi oltre a coltivare l'interesse per le armi da collezione, si diletta anche nel tiro alle diverse distanze (25/50/100 e 300m). In questi tiri organizzati in strutture adeguate (poligoni di tiro ufficiali) e con tutte le misure di sicurezza necessarie, si possono usare tutti i tipi di arma dall'avancarica al moderno fucile d'assalto. Oltre ai tiri organizziamo la visita alle principali borse delle armi (Lucerna e Losanna). Non mancano tuttavia i momenti ricreativi con la visita a musei e ad infrastrutture militari. Per noi l'importante è soprattutto lo spirito di sana amicizia e lo scambio di notizie, d'esperienze e d'informazioni sui tipi più disparati di armi. Anche l'aspetto gastronomico non è trascurato. La nostra associazione, nel limite delle sue possibilità, si mette a disposizione degli appassionati per informazioni, consigli e perizie. Ogni e qualsiasi apporto di nuove conoscenze e di esperienze personali è estremamente gradito. Seguendo una tradizione di lunga data, le nuove adesioni sono proposte tramite un socio attivo, che si fa garante della candidatura. In



*Riccardo Beretta,
presidente
dell'Associazione Ticinese
Collezionisti d'Armi*

ogni caso ci riserviamo di chiedere le informazioni necessarie sulle persone che ci contattano per verificarne l'idoneità.

Attualmente non disponiamo di alcuna nostra pubblicazione. Tuttavia abbiamo iniziato una prima operazione d'informazione nell'ambito delle serate informative sulla nuova legge sulle armi e tramite la rivista "Tiro Ticino", che gentilmente ci ospita. A questo momento informativo, che in parte ha già dato i suoi frutti, ne seguirà un altro per l'acquisizione fattiva di nuovi soci. Per il momento, il modo migliore e più concreto per allargare i nostri ranghi è il "passa parola".

Un "aspirante" deve prioritariamente seguire il proprio istinto di collezionista, affinarlo con una ricerca personale, fare le dovute esperienze (le fregature sono dietro l'angolo e anche i vecchi volponi non ne sono esenti), quindi confrontarsi in modo positivo con chi pratica

questa passione da anni e soprattutto non lasciarsi scoraggiare se non tutto va per il verso giusto.

La gelosia nei confronti di chi ha una collezione da sogno o possiede il pezzo che si è da tanto tempo agognato non è ammessa. Infatti il colpo di fortuna può capitare a tutti. Si deve godere di quanto si ha e non piangere per il pezzo che manca. Il momento più bello e gratificante è la ricerca, quando si acquisisce il frutto del proprio desiderio, esso perde automaticamente una parte del suo interesse. Purtroppo, anche nel nostro settore (ma è un problema legato a tutto il collezionismo) si deve avere una certa disponibilità finanziaria e saper risparmiare in altri settori per fare gli acquisti più importanti (che secondo tutte le mamme, mogli, fidanzate, ecc. sono del tutto superflui).

La nostra associazione è aperta ad ogni tipo di collaborazione con altre società che hanno scopi affini. Una collaborazione con i tiratori e i

cacciatori (ben rappresentati nei nostri ranghi) è ritenuta una necessità impellente per portare avanti un discorso propositivo a difesa dei valori che ci accomunano, vista la costante perdita d'identità della nostra società. Organizzare manifestazioni in comune sarebbe quindi auspicabile per meglio sfruttare le sinergie delle singole associazioni.

All'estero sono organizzate regolarmente "gare" per fucili ex-ordinanza di vari calibri e origini suddivisi per anno di fabbricazione con anche, ad esempio, una categoria "sniper". A livello non competitivo l'Associazione collezionisti ticinesi organizza tiri di questo genere, tuttavia si potrebbe pensare ad una gara con una regolamentazione ben specifica e la redazione di una classifica finale per tipo di arma. Tra i nostri aderenti ci sono infatti diversi appassionati che si allenano con fucili d'ordinanza straniera, compresa l'avancarica e le vecchie armi d'ordinanza federali (Vetterli, Peabody, fucile e moschetto 11, ecc.).

07 Tribuna

La massa silenziosa deve farsi visibile

Mostriamoci!

Red. / Spesso e volentieri si sente parlare della "minoranza rumorosa", di gruppuscoli di persone che si ritrovano a manifestare pro o contro un qualunque tema. La "maggioranza silenziosa" invece passa spesso inosservata.

La "maggioranza silenziosa" passa inosservata, in quanto non ritiene necessario esporsi per spiegare e difendere le proprie posizioni probabilmente sperando nel buon senso della gente. Questo modo di fare può però falsificare la percezione della realtà.

Anche noi tiratori, cacciatori e collezionisti rientriamo in buona parte nello schema sopra esposto. Abbiamo un nostro hobby o sport, lo pratichiamo senza dare fastidio a nessuno (l'impatto fonico esiste, ma ci siamo auto regolati da svariati anni) e in sicurezza, nel rispetto delle leggi e del prossimo. Nella società civile siamo però poco conosciuti e noi cosa facciamo per migliorare questa situazione? Siamo onesti in primis con noi stessi: poco!

Nella popolazione, se si sente sempre una sola campana, si arrischia

di avere una visione distorta della realtà. C'è il rischio di recepire solo una faccia della medaglia, quella non proprio a noi favorevole.

Mostriamo la bandiera!

La bandiera quale simbolo di unità nazionale, di appartenenza è conosciuta da moltissimi anni. È sì un simbolo, ma permette alla gente di identificarsi. Pensiamo un po' più in piccolo, pensiamo alle nostre società ed associazioni: a manifestazioni di livello nazionale (campionati, tiri storici, ecc.), si vedono varie società che marciano presenza con il gagliardetto (più rara la presenza della "ingombrante" bandiera). A volte si scorge addirittura un segnale delle società del nostro Cantone. Un altro modo per uscire dall'anonimato mediatico e sociale è quello di avere una divisa, di portarla con

decoro e con fierezza. È abbastanza una maglietta o una giacca di un training con il logo della propria società: fa subito gruppo, non solo tra i giovani, e ci distingue anche al ristorante in occasione di una cena in compagnia. Con questo piccolo gesto, il portare correttamente una "divisa", non siamo più solamente un gruppo di persone ma veniamo automaticamente percepiti dagli altri come un gruppo di tiratori, di cacciatori, ecc. Marchiamo cioè presenza, ci facciamo vedere.

"Fai qualcosa di buono? Fallo sapere!"

Molte società sono attive nell'organizzazione di manifestazioni, di gare, ecc. Quante delle nostre società, contribuiscono con il proprio spirito associativistico a trasmettere valori di convivenza pacifica, di collaborazione ed altro ancora? Già

solo il fatto di lavorare con i giovani, di organizzare attività con e per loro è un fatto molto importante per la nostra società civile.

Quanti di noi comunicano però queste attività ad esempio con un articolo corredato da una foto nella stampa locale (riviste, ecc.)? Quanti di noi fanno un breve resoconto a fine anno per il proprio comune, allegando magari i canonici auguri di Buone Feste?

Facciamo molte cose positive, ma lo reputiamo magari "ovvio, normale". Non è per niente così!

Comunicate attivamente il vostro lavoro, "vendetelo" bene, fatevi sentire. Costa poco, ma può portarvi molti frutti a medio termine. In ogni caso aiuterà "gli altri" ad accorgersi che esiste anche una "maggioranza silenziosa" che desidera solo venir tenuta in considerazione né più né meno della "minoranza rumorosa".

Siamo in dirittura d'arrivo!

Festa Federale di Tiro 2010

Edy Ramelli / Dal 18 giugno al 18 luglio 2010 si svolge nella regione di Aarau la Festa Federale di Tiro (FFT), la quarta con la capitale del Canton Argovia quale centro di riferimento.

La prima FFT di Aarau, la prima in assoluto, allora chiamata "Tiro libero e d'onore" coincise con la fondazione della Società Svizzera dei Carabinieri (SSC) ed ebbe luogo nel 1824. Per il giubileo del quarto di secolo si è svolta nel 1849 la 2. FFT ad Aarau (celebrata dallo scrittore svizzero Gottfried Keller). La terza coincise con il centenario della SSC (1924) e ora, fra alcuni mesi ci si ritroverà nella regione attorno ad Aarau (Rupperswil, Buchs, Lenzburg, Suhr).

In tempi più recenti abbiamo avuto nel 1979 la FFT di Lucerna e sei anni dopo (1985) quella di Coira. Da allora è stato instaurato il ritmo quinquennale: 1990 Winterthur, 1995 Thun, 2000 Bière e 2005 Frauenfeld. Durante l'assemblea dei delegati della FST del prossimo 24 aprile sarà assegnata l'edizione del 2015, secondo voci attendibili, nella Svizzera francese.

Con il 1. dicembre 2009 è stato dato avvio alle iscrizioni "online" e dopo sole 12 ore erano già annunciate oltre 250 società. Dopo pochi giorni i "fine settimana" erano tutti praticamente esauriti. L'ampio piano di tiro di 195 pagine, inviato a tutte le società, propone 12 serie al fucile 300m e alla pistola 10 serie a 50m e 6 a 25m, oltre ai vari concorsi di società, di gruppo e il tiro d'apertura (300 e 25m). Gli ultimi 4 giorni sono riservati ai match intercantionali e ai concorsi per il Re del tiro. Domenica 4 luglio è in programma la giornata ufficiale, con il grande corteo.

L'offerta di bersagli è distribuita nel modo seguente: 192 a 300m, Centro "Füllern-Rupperswil" (120), Buchs (32), Lenzburg (20), Suhr (20), 42 a 50m, Buchs (20), Lenzburg (12), Suhr (10) e 35 a 25m, Buchs (15), Lenzburg (10) e Suhr (10).

Tutto sembra dunque pronto per il grande e importante evento, anche se in occasione di una recente intervista, il presidente del CO ha ancora fatto accenno a diversi punti aperti: problemi con l'organizzazione della protezione civile della parte orientale del cantone, con parecchi docenti (ma guarda un po'....!) in relazione al reclutamento dei segretari e con il personale ausiliario in generale.

In merito alle difficoltà relative al reclutamento dei segretari, il CO ha cercato il contatto con le scuole organizzando vere e proprie lezioni "sport del tiro", da parte dei migliori atleti del cantone ed ex-nazionali (i vari Füglistler, Wüest, Grossen, Bräm, Ruch), in alcuni casi già al mattino presto alle 07.30: sembra che non ovunque il progetto abbia incontrato i favori auspicati, ma che ciononostante si riescano a intravedere i primi frutti.

Il presidente del CO, malgrado le difficoltà incontrate, è fiducioso e convinto che nei mesi che restano, l'organizzazione riuscirà a venire a capo di tutte queste sfide.

L'intervista la chiude con queste significative parole: "La Festa federale

di tiro 2010 nella regione di Aarau deve diventare anche una dimostrazione, una manifestazione a favore del tiro come caratteristica, come peculiarità della nostra bella nazione. In questo senso creeremo per ogni tiratrice e per ogni tiratore le premesse ottimali, affinché possano essere curati lo sport e l'amicizia".

Quindi tiratrici e tiratori svizzeri, tra il 18 giugno ed il 18 luglio 2010 l'appuntamento è nella regione di Aarau!



*Tiratrici e tiratori svizzeri,
tra il 18 giugno ed il 18 luglio
2010 l'appuntamento è ad
Aarau!*



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!

50. Campionato del mondo

Un evento mondiale alle porte di casa

Red. / La federazione internazionale di tiro (ISSF, per ulteriori dettagli vedi www.issf-sports.org) è il mandante per i campionati del mondo e ha demandato l'organizzazione alla federazione tedesca di tiro.

Le competizioni avranno luogo da fine luglio a metà agosto (29.7-11.8) sul poligono olimpico di Monaco, costruito per le famose olimpiadi del 1972 e rinnovato per l'occasione. Particolarità di quest'anno è che a Monaco si gareggerà in tutte le discipline, dunque anche nel tiro a volo (trap, skeet, ecc.): in 15 discipline olimpiche e in tutte quelle non olimpiche. Il campionato del mondo ISSF è organizzato ogni 4 anni (2 anni dopo ogni olimpiade). La ISSF riconosce manifestazioni di tiro nelle seguenti 4 discipline: shotgun (fucile ad anima liscia), fucile, pistola e "bersagli mobili".

Durante questo campionato vi sarà la prima possibilità di conquistare i cartellini olimpici per Londra 2012, con conseguente aumento della partecipazione. Attualmente sono annunciati tiratori provenienti da 63 nazioni con conseguente annuncio di 3'900 partenze in 55 competizioni (shogun, fucile, pistola e bersagli mobili) e questo numero aumenterà ancora.

Per permettere agli atleti di allenarsi ed acclimatarsi alle condizioni che troveranno durante le competizioni, la federazione tedesca ha messo a disposizione delle squadre partecipanti alcuni dei suoi centri regionali di allenamento.

Come già segnalato nell'articolo sulla Coppa del Mondo di Milano dello scorso anno, per gli appassionati di tiro è interessante potersi recare a vedere manifestazioni di tale portata. Monaco di Baviera non è proprio dietro l'angolo, ma facilmente raggiungibile anche dal Ticino.

Per seguire l'avvicinamento ai campionati, guardate il sito ISSF.



Quest'estate a Monaco di Baviera si terrà la 50. edizione dei campionati del mondo di tiro. Una tale manifestazione alle porte di casa, val bene un viaggio ed una sbirciatina.

La Subaru-Cup

Una gara di tiro con un'auto in palio!



SUBARU

Red. / Nata nel 1997, la SUBARU-Cup è sponsorizzata dall'omonima casa automobilistica e mette in premio un'automobile tra tutti coloro che partecipano alle "selezioni" e non solo alla finale! È interessante segnalare che solo una volta il vincitore dell'auto fu anche partecipante alla finale.

L'associazione dei sostenitori della nazionale (www.schuetzen-goenner.ch) aveva lanciato questa gara allo scopo di permettere a tutti i tiratori di aiutare finanziariamente e in modo semplice la nostra nazionale, partecipando ad una gara con possibilità di accedere ad una finale nazionale. Quest'anno la finale è prevista a Buchs (AG) il 18 settembre per tutte le discipline.

La gara è organizzata in varie discipline. Dopo il fucile 300m è stata organizzata dal 1998 anche per il fucile 50m dal 1999, la pistola 50m (dal 1998) e, da pochi anni, anche alla pistola 10m a 5 colpi (sia programma standard che programma biathlon).

14. edizione per questa gara che può servire come modo semplice per avvicinarsi alle "competizioni".

Il principio di base è uguale per tutte le discipline: per soli 5.- si può partecipare ad una selezione decentralizzata sul proprio stand (la serie è ripetibile all'infinito, ogni volta costa 5.-). Ogni foglio di stand ritornato agli organizzatori, partecipa al sorteggio per l'auto in palio, mentre i migliori si qualificano per la finale.

A 300m, ad esempio, si gareggia in 2 categorie: fucili sport e fucili d'ordinanza. Il programma prevede 5 colpi su bersaglio A100 che deve essere assolto entro il 15 agosto (ultimo termine d'annuncio). Le società che hanno partecipato negli scorsi anni, ricevono automaticamente il materiale, mentre le altre devono richiederlo agli organizzatori: lz-cup@schuetzen-goenner.ch

Il sito dell'associazione vi fornirà ulteriori informazioni, come pure i vari piani di tiro.

Si tratta di una possibilità semplice per iniziare i nuovi tiratori alla competizione come pure un mezzo, magari, per variare la normale attività interna delle società.

Abbiamo suscitato il vostro interesse? Provate a partecipare!

Al Museo dei Tiratori

Aarau sotto la lente

Edy Ramelli / Nell'anno della Festa Federale di Tiro 2010, al Museo dei Tiratori di Berna è stata allestita un'esposizione speciale per evocare le tre precedenti edizioni (1824, 1849 e 1924) tenutesi ad Aarau e soffermarsi su alcuni particolari dell'edizione 2010, la quarta della serie.



*La curatrice
Cornelia Weber
in occasione della vernice
dell'11.02.2010*

Cornelia Weber, la bravissima e dinamica curatrice del Museo della FST (www.schuetzenmuseum.ch), che troppi tiratori svizzeri ancora non hanno visitato o di cui addirittura ignorano l'esistenza, ha colto al volo l'opportunità della quarta edizione della Festa Federale di Tiro ad Aarau per allestire un'esposizione speciale.

La mostra è suddivisa in base agli anni delle varie edizioni e comprende oltre 60 stazioni. Per il 1824 sono 10 gli oggetti, al 1849 sono dedicate 14 testimonianze, per il 1924, l'edizione del Centenario della SSC sono 23 i momenti di riflessione ed in vista della FFT 2010 sono 16 le considerazioni preliminari. Passiamo quindi in rassegna, nell'ordine cronologico, alcune curiosità, legate alle varie edizioni.

1824

Nel cartellone del "Tiro federale d'onore e libero" (7-12 giugno 1824) la distanza era indicata in scarpe ed il diametro dello specchio

nero del bersaglio in pollici.

L'inizio e la fine del tiro erano dati con le "cannonate" provenienti dalla "Schanz"; tre di questi colpi salutavano tutte le società che si presentavano nell'area della festa con le loro bandiere e pure quando la lasciavano. Allora si sparava con fucili a pietra focaia e con i primi fucili a percussione; anche le pistole erano a pietra focaia: è esposto un esemplare del 1780.

1849

È l'edizione resa immortale dalla novella "Das Fähnlein der sieben Aufrechten" (La banderuola dei sette onesti) di Gottfried Keller.

Gli scapoli di Aarau hanno offerto una "culla" quale dono d'onore; questa tradizione è stata ripresa dagli scapoli di Aarau anche nell'edizione del Centenario (1924) e sarà riproposta dagli scapoli di Hunzenschwil per la prossima. Quali armi esposte una "carabina a percussione" del 1836, offerta dalle "Sociétés

de Moudon" e un paio di pistole a percussione, firmate "F. Beuret à Liège".

La festa si è svolta dal 1. all'8 luglio.

1924 (18 luglio - 5 agosto)

Per l'anno del giubileo è stato pubblicato uno scritto commemorativo che costava allora 10 franchi (porto incluso). Il giornale della festa appare in 12 numeri. Erano ammesse soltanto armi a retrocarica.

È pure esposto il contratto relativo al monumento svizzero dei tiratori sulla piazza della stazione di Aarau. Nel contratto era fissata la seguente condizione: "Nel caso in cui, in un qualsiasi tempo il posto necessario per il monumento dovesse venir preso in considerazione del tutto o in parte per altri scopi, oppure se i dintorni dovessero modificarsi in modo tale da danneggiare l'impressione estetica del monumento o ferire la dignità dello stesso, l'autorità cittadina è obbligata a trovare un altro posto e ad assumersi i costi completi per lo spostamento del monumento." Nel 2008, a causa della ristrutturazione della stazione, si è effettivamente dovuto trovare una nuova ubicazione, nel rispetto delle condizioni fissate.

Fra le armi esposte un moschetto 1911, un revolver 1882 ed una Parabellum 1906.

2010 (18 giugno - 18 luglio)

Sono esposti due calici d'argento, doni d'onore per le distanze 300m, offerto da Romano Brignoli e 50m da Beat Baumberger, con l'iscrizione "Freundschaft in der Freiheit" (amicizia nella libertà) che richiama la novella di Keller (1849), la "culla", dono degli scapoli di Hunzenschwil e vari altri premi, fra i quali la "challenge La Careta" (Montevideo) e quella della Società di Banche Svizzere". Vi si possono ammirare pure le seguenti armi: 2 pistole SIG 210, un moschetto 31, vinto da Otto Horber al Match internazionale dell'esercito 1939 a Lucerna e la pistola match di J. Hartmann di Losanna.

Aarau per la 4. volta -

Le quattro Feste Federali di Tiro ad Aarau

11 febbraio - 30 maggio 2010

Museo dei Tiratori, Bernastrasse 5, 3005 Bern

www.schuetzenmuseum.ch

Novità in casa Beretta

Presentato il nuovo ARX-160

Fausto de Marchi / Come allargamento delle conoscenze sullo sviluppo dei fucili militari, siamo lieti di proporvi l'articolo dell'ingegner De Marchi apparso sulla Rivista Militare della Svizzera Italiana e che ha come fonte "Analisi Difesa No 97.0".

È stato presentato quest'anno il nuovo fucile d'assalto Beretta ARX-160, un'arma personale, modulare e automatica d'ultima generazione, calibro 5,56 mm. L'azienda bresciana Fabbrica d'Armi Pietro Beretta ha una lunga tradizione nello sviluppo e nella produzione d'armi da fuoco: basti pensare che essa fu fondata nel lontanissimo 1526.

In Italia l'ARX-160 è destinato a sostituire gli AR-70/90 in dotazione delle Forze terrestri dal 1972 (prima versione) e nel 1985 (ultimo modello).

Secondo il costruttore per la progettazione dell'ARX-160 furono impiegati 70'000 ore di lavoro, sparati oltre 500'000 colpi in test di controllo e richiesto un investimento di € 4 mio, la metà dei quali messi a disposizione dal Ministero della difesa di Roma. Il nuovo fucile costituirà la spina dorsale dell'innovativo progetto per l'equipaggiamento del soldato del 3° millennio, progetto denominato "Soldato Futuro". Questo progetto è in via di definizione e di sviluppo presso il "Raggruppamento Temporaneo d'Imprese" (RTI), un consorzio industriale italiano composto d'Aero Sekur, Beretta, Galileo e dalla società mandataria, la Selex del Gruppo Finmeccanica.

Grazie alle elevate prestazioni e alle soluzioni innovative il nuovo fucile ha buone prospettive di successo sul mercato internazionale. Tra i record di quest'arma si deve annoverare il suo peso a vuoto, di appena 3 chili (senza il caricatore da 30 colpi), ottenuto grazie all'impiego di polimeri ad alta resistenza meccanica e d'acciai speciali. Il fucile è smontabile in soli 3 elementi (nell'AR-70/90 sono 8) e senza l'ausilio di chiavi o altri utensili. Per la canna si hanno a disposizione 3 diverse lunghezze a scelta, tutte compatibili con le norme Stanag: la più corta misura 254,0 mm (10 pollici), la mediana 304,8 mm (12 pollici) e la più lunga 406,4 mm

(16 pollici). La sostituzione della canna è molto rapida e rappresenta un'innovazione importante; due levette poste su ciascun lato del fusto, appena sotto la camera di scoppio che, se premute contemporaneamente permettono di svincolare subito la canna. L'ARX-160 è inoltre il primo fucile a non aver bisogno di lubrificante e ad avere l'espulsione dei bossoli regolabile a destra o a sinistra per rispondere alle esigenze dei tiratori mancini. La stampella del calcio offre alla spalla una zigrinatura antiscivolo, efficace anche quando si portano giubbotti antibalistici. Il nuovo caricatore è trasparente e consente di vedere quanti colpi si hanno ancora a disposizione, ma nel nuovo fucile sono impiegabili anche i caricatori dell'AR-70/90. Rispetto a quest'ultimo è stata soppressa la possibilità del tiro a raffica a 3 colpi. A potenziare le prestazioni dell'arma contribuisce anche il nuovo lanciagranate da 40 mm GLX-160, dal peso di 1 kg, circa il 30% in meno rispetto ad altri lanciagranate concorrenti. Il sottosegretario alla Difesa italiano ha confermato l'imminente ordinazione dei primi 1'600 esemplari destinati ad equipaggiare reparti della brigata Pinerolo. L'ARX-160 verrà anche

testato in Afghanistan dove alcuni esemplari sarebbero già in valutazione. Entro la fine 2009 almeno una compagnia della brigata Pinerolo sarà equipaggiata con l'ARX-160, ma in prospettiva il ministero della Difesa potrebbe acquistarne altri 30'000 per equipaggiare diversi reparti speciali e i reggimenti delle 5 o 6 brigate destinate all'impiego oltremare. L'ARX-160, secondo gli optional prescelti, ha un costo compreso tra i 1'200 e i 1'500 € ad esemplare. Ovviamente in questo prezzo non sono inclusi tutti quei dispositivi ausiliari che compongono l'equipaggiamento completo del "Soldato Futuro", un considerevole insieme d'elettronica d'alta tecnologia: elmetto munito d'oculare elettronico per la visione diurna e notturna, camera tv, display tattico da 4 pollici davanti all'occhio del milite, ecc.

Tirana ha già ordinato il nuovo fucile della Beretta, incluso il lanciagranate. Interessamenti sono giunti da diversi paesi tra cui il Messico, Malesia, Indonesia, Egitto, Emirati Arabi, oltre che da alcuni partner della NATO. Anche gli Stati Uniti potrebbero valutare questo fucile d'assalto italiano per sostituire gli M-16 e M-4.



Il nuovo ARX-160



non fumo e "tiro dritto!..

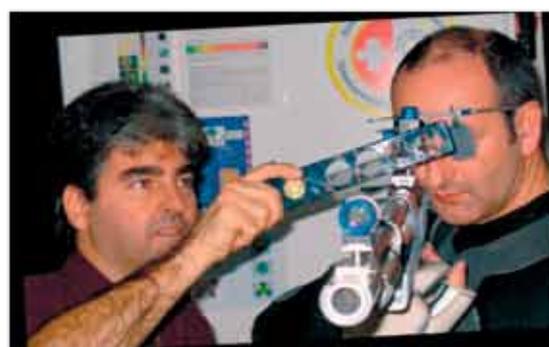
"tiro dritto... perché non fumo!

TIRO FEDERALE

Nel tiro l'occhio vuole la sua parte!



Alessandro e Lorenza l'attendono nello studio di Tesserete.



Consideri che ogni nuova correzione ottica richiede un tempo di adattamento.

CENTROTTICO
Andreoli

6954 - Tesserete – CH

Siamo partner di

DYNOPTIC

OFFICIAL PARTNER OF
swiss olympic

con il motto *best in class.*

>>>> www.centroottico.ch <<<<<

tel. 004191 - 930 01 11

Facebook & Co.

La comunità degli anni 2000

Andrea Besomi / Il gruppo di “amici” nell’era digitale. Cosa è successo dopo il 2000 al buon vecchio circolo delle bocce: a cosa serve veramente il social network.

Sentiamo spesso affermazioni del tipo: viviamo in una società senza più contatti personali; il computer spersonalizza il contatto; ci rinchiudiamo in una camera a chattare con chiunque ci dia retta, ecc.

Sicuramente dall’avvento su larga scala di Internet – ricordiamoci però che la rete è stata inventata per lo scambio di dati militari ad inizio anni ‘70 - le modalità comunicative sono state stravolte e, con esse anche il modo di comunicare. Dal mezzo usato al linguaggio tutto è stato rivisto in modalità .com.

Cosa è veramente importante allora affinché la comunicazione virtuale abbia efficacia?

La risposta può essere riassunta con una sola parola: la comunità (oppure detta in modo grossolano anche la tribù).

Lo hanno capito molto bene per primi gli inventori di aste online, prima fra tutte Ebay. Dove risiede la garanzia che le transazioni funzionino a dovere? Ma nel rating del venditore e acquirente. Dove risiede l’effetto fidelizzazione nel mio sito di vendita? Sempre e solo nel rating del venditore e acquirente. In poche parole perché dei circa 700 Mio di utilizzatori di Ebay quasi nessuno lascia? In poche parole quale è il mio maggior valore se sono venditore o cliente? Risposta facile: è quel maledetto 99% di affidabilità appioppato dagli altri utenti (sempre e solo registrati) che fa guadagnare miliardi al sito, ai venditori e naturalmente agli acquirenti che pagano mediamente non il prezzo giusto ma il prezzo di mercato mondiale!

Andiamo oltre e spieghiamo quale è l’utilizzo maggiore di Ebay. Ebbene sì, la maggior parte degli utenti, usa il sito di aste per fare pubblicità: diretta tramite magari la vendita di articoli saldati o sottocosto per poi attirare il cliente sul proprio sito, prezzi più alti ma assortimento completo, oppure indiretta mettendo come profilo utente il proprio shop, online oppure offline (la vecchia bottega per intenderci).

Il passaggio a Facebook è stato il normale sviluppo della comunità senza scopo di lucro. Se funziona una comunità che compra, vende e pubblicizza, allora potrebbe anche funzionare con delle persone che hanno delle affinità ma che sono lontani oppure anche in questo caso posso promuovere non un prodotto ma la mia persona nei confronti di persone che

normalmente non posso contattare: partendo da illustri sconosciuti che hanno il mio stesso hobby a personaggi famosi che accettano di dialogare con me.

Ecco quindi che subentra uno dei maggiori trend degli anni 2000, ovvero il marketing dialogico, una forma di comunicazione nata dal marketing diretto: il messaggio, per funzionare, deve essere a doppio senso, non unilaterale, devo poter dire la mia opinione. Il marketing dialogico presuppone un possibile dialogo su tutto, dal numero di scarpe che porto, al prodotto che uso per pulirmi i denti, alla religione e perché no alla politica. Con quest’ultimo aspetto apriamo una piccola parentesi. Il più grande partito dei tempi moderni è rappresentato dall’astensionismo, in modo particolare nella fascia di persone giovani e che usano il mezzo informatico. Il primo partito politico che sfrutterà il social network avrà vinto, si badi bene non per una sola votazione ma per molti anni. Se come abbiamo visto una volta usato Ebay non si cambia, è vero anche che dal momento che ho degli amici su Facebook non mi vado a creare altri profili inutili e dove non ritrovo più gli amici. Perché non tentare: se Obama ha vinto negli USA due anni or sono magari qualcuno in Svizzera potrebbe ottenere dei buoni risultati (n.b. il sito di Obama è sempre aggiornato!).

Oltre al conoscitissimo Facebook ci sono molti social network a livello lavorativo che hanno enormi vantaggi per conoscere potenziali clienti e potenziali datori di lavoro, fra i più conosciuti cito LinkedIn.com e Plaxo.com.

Provare per credere.

A livello di vendita Online sarà ovviamente la stessa situazione. Una volta che apro la mia boutique con tanto di social network, avrò i miei amici e il mio profilo che mi garantiscono degli acquisti in ordine e in teoria intelligenti. Altro che promesse del venditore. È il mio amico signor Rossi che ha già provato il prodotto e che mi spiega se fa al caso mio. Anche il venditore con un profilo serio al 99% e oltre sfrutta a suo vantaggio la situazione.

Gli scettici potrebbero obiettare che siamo in presenza di manipolazione e che pilotando il messaggio, il risultato non è solo dato da un amico che mi suggerisce il prodotto giusto. Però ricordiamoci che siamo tutti nel bene o nel male pilotati. Innanzitutto qualsiasi messaggio contiene degli aspetti subliminari o di parte. Poi anche la nostra visione è limitata dal nostro stato d’animo. Detto in parole povere: siamo comandati dalle situazioni che viviamo e dai nostri cliché ed è per questo ci piace farci guidare nelle scelte.

Riassumendo e concludendo: il futuro è in mano ad ognuno di noi. Possiamo e dobbiamo dire la nostra quando comperiamo e quando facciamo parte di una rete. Solo così rimaniamo collegati al mondo virtuale e ne approfittiamo, sia come venditori che come acquirenti. Il passaparola favorirà i venditori seri e con il prodotto giusto.

Per i più scettici posso solo dire che anche leggendo Tiro Ticino fate parte di una rete, che lo vogliate o meno. Oso immaginare i futuri lettori su un apposito social network, perché no.

Libri consigliati:

- Joe Vitale, *Come fare soldi con Internet*, ed. Gribaudi.
- N. Carr, *Il lato oscuro della rete*, ed. Etas.
- O. Brafman - R.A. Breckstrom, *Senza leader*, ed. Etas.

Per informazioni:
besomia@postmail.ch

il sito di Barack Obama:
www.barackobama.com



Concorso Fotografico

La Federazione Ticinese delle Società di Tiro vi invita a partecipare al Concorso fotografico "Il tiro a segno: sport e hobby".

Termine invio 31 maggio 2010.

Per festeggiare il 5. anniversario di "Tiro Ticino", la Federazione Ticinese delle Società di Tiro organizza un concorso fotografico a tema. Con questo concorso si vogliono incentivare gli amanti della fotografia e del tiro sportivo ad analizzare e cogliere le sfaccettature meno conosciute del nostro sport, nell'ottica di presentarlo sotto altra luce alla popolazione. Saranno privilegiate quelle fotografie che, oltre all'originalità e la qualità, sapranno mettere in risalto il legame tra il tiro a segno e l'ambiente che lo circonda. Le migliori fotografie appariranno sulla pubblicazione federativa "Tiro Ticino" nel giugno 2010; la fotografia vincitrice apparirà sulla copertina dello stesso numero. Queste fotografie ed altre degne di nota, saranno altresì pubblicate sulla speciale sezione del sito della federazione cantonale di tiro: www.ftst.ch.

Tutti possono partecipare inviando al massimo 3 fotografie che possono essere in bianco e nero o a colori, possibilmente in formato digitale ad alta risoluzione.

Termine prolungato per l'inoltro delle fotografie: 31 maggio 2010. Ulteriori informazioni sul concorso sono disponibili sul sito www.ftst.ch.



Per la vostra sicurezza.

Direzione regionale di Lugano
Via Cantonale 8
6000 Lugano
Tel. +41 91 910 91 00
Fax +41 91 910 91 00
www.securitas.ch

SECURITAS

Sudoku

FACILE

1			4				5	
	4			5			7	
7			2		9			8
		6		1		3		
2	3		9		6		4	1
		1		2		9		
3			1		7			2
	2			9			8	
6				3				4

DIFFICILE

5		6				9		4
				9				
1		7				2		6
			9		6			
	2			5			4	
			3		1			
4		1				8		3
				8				
6		3				5		9

DIFFICILE

4	9	2	4	9	2	4	9	2
1	2	4	7	8	5	1	2	4
5	1	2	6	4	7	8	3	1
3	5	1	7	8	9	6	3	1
8	3	5	2	6	4	1	7	8
6	8	3	9	2	4	7	8	5
7	6	8	1	3	8	5	4	9
1	3	9	2	4	7	8	5	1
5	2	4	7	8	9	6	3	1
6	4	1	5	7	8	3	9	2
3	8	5	4	9	2	1	6	7
9	7	2	6	1	3	8	5	4
4	1	7	9	3	6	5	2	8
8	9	3	1	2	5	4	7	6
2	5	6	8	4	7	9	1	3

Soluzioni Sudoku n. 19

FACILE

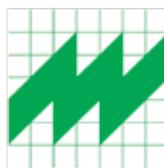
6	1	3	7	8	4	5	9	2
8	5	4	6	2	9	7	1	3
7	9	2	3	1	5	6	8	4
3	7	8	2	4	1	9	6	5
9	2	1	5	6	7	3	4	8
4	6	5	9	3	8	1	2	7
2	8	9	1	7	3	4	5	6
1	3	6	4	5	2	8	7	9
5	4	7	8	9	6	2	3	1

L'energia, importante come il lavoro!

Avete mai provato a pensare ad una vita senza energia? Senza l'energia, per esempio, che permette alle nostre industrie di produrre, impiegare personale e creare benessere?

L'energia, il nostro mestiere!

Le AIL SA
sono certificate
ISO 9001,
ISO 14001 e
OHSAS 18001
per Qualità,
Ambiente,
Salute e
Sicurezza.
Una fierezza
per noi,
una garanzia
supplementare
per voi!



fiduciariaMega SA

Fiscalità
nazionale

Un'idea
in più.

Fiscalità
internazionale

Consulenza
economica